

## □ **Mozione n. 128**

*presentata in data 21 marzo 2011*

a iniziativa dei Consiglieri Bucciarelli, Binci

### **“Gestione del servizio idrico e di acqua potabile come diritto universale inalienabile”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* l'acqua è fonte di vita, rappresenta un bene comune dell'umanità ed in quanto tale appartiene a tutti ed è un diritto universale inalienabile;

*che* l'articolo 15 del D.L. 135/2009 (c.d. Decreto Ronchi) ha modificato l'art. 23 bis della legge 133/2008, stabilendo di fatto la privatizzazione di questo preziosissimo bene pubblico attraverso:

- 1) l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a soggetti imprenditoriali o a società, in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica oppure, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblico-privata con capitale privato non inferiore alla quota del 40%;
- 2) la cessazione alla data del 31 dicembre 2011 degli affidamenti “in house” a società totalmente pubbliche, controllate dai Comuni ed in essere alla data del 22 agosto 2008;

Ricordato:

*che* il 19 luglio 2010 sono state depositate presso la Corte di Cassazione oltre 1.400.000 firme di cittadini, delle quali circa 45.000 raccolte nella nostra regione, per la richiesta di tre referendum abrogativi delle norme vigenti in materia di gestione dei servizi idrici promossi dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, con le quali i sottoscrittori hanno posto in discussione tutta la normativa del settore vigente – a partire proprio dal “Decreto Ronchi” - evidenziando l'incompatibilità tra la tutela e l'accesso universale al bene comune “acqua” e la consegna al mercato di questo bene;

*che* la Corte Costituzionale ha dichiarato l'ammissibilità di due dei tre quesiti referendari e che la consultazione popolare si dovrà svolgere tra il 15 aprile ed il 15 giugno del corrente anno e che il Governo sembra orientato a stabilire la data del 12 giugno per lo svolgimento dei referendum;

*che* evidenziato che la stessa Assemblea delle nazioni Unite ha riconosciuto quest'anno, con il voto favorevole del Governo italiano, che “l'acqua potabile è un diritto fondamentale essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti i diritti dell'uomo” ed ha rivolto agli Stati ed alle Organizzazioni internazionali l'invito a garantire le risorse finanziarie necessarie ad una sua fruizione universale;

considerato che le norme oggetto di referendum sono altresì in palese contrasto con le prerogative che la normativa comunitaria riconosce agli Enti locali, consentendo anche la gestione “in house”;

Rilevato che la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale a far data dal 31 marzo 2011 prevista dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42, c.d. Decreto Calderoli, in assenza di adeguate disposizioni normative al riguardo, rischia di determinare un vuoto normativo tale da incidere sulla continuità e la democraticità del governo delle risorse idriche;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

1. a promuovere il valore universale ed inalienabile dell'acqua;
2. ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di garantire il carattere pubblico dell'acqua come bene e diritto universale;
3. ad attivarsi in tutte le sedi opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, per favorire l'adozione di misure tese a restituire la gestione del servizio idrico al pieno controllo delle comunità locali;
4. a richiedere al Parlamento l'urgente approvazione di un provvedimento di moratoria delle scadenze previste dal “Decreto Ronchi”, in attesa degli esiti del referendum;

5. ad attivare ogni possibile iniziativa pubblica volta a promuovere la partecipazione dei cittadini marchigiani alla consultazione referendaria, destinando allo scopo le necessarie risorse;
6. a sostenere nei confronti del Governo l'accorpamento della suddetta consultazione con le elezioni amministrative previste nel prossimo mese di Maggio allo scopo di incentivare la partecipazione dei cittadini alla suddetta consultazione democratica ed evitare un inaccettabile sperpero di ingenti risorse economiche;
7. a produrre tempestivamente una proposta di specifiche disposizioni normative volte alla salvaguardia, nell'ambito del territorio regionale, dell'organizzazione del servizio idrico integrato allo scopo di colmare il vuoto delle funzioni attualmente svolte dalle Autorità d'Ambito, soppresse a far data dal 31 Marzo p.v. dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42, scongiurando un eventuale esautorazione prolungata degli Enti locali dal governo delle risorse idriche;
8. a prevedere nell'ambito della normativa in questione il mantenimento del perimetro degli attuali Ambiti territoriali ottimali allo scopo di salvaguardare gli affidamenti delle gestioni in essere ed affermare il principio di prossimità alle comunità locali delle suddette funzioni di governo quale premessa di democrazia e partecipazione;
9. ad assumere l'impegno di avviare solo dopo l'esito del referendum un percorso di elaborazione di una legge organica per la gestione pubblica e partecipata delle risorse idriche che preveda il massimo coinvolgimento possibile dei cittadini e dei lavoratori del servizio idrico;
10. ad aderire e partecipare ufficialmente alla Manifestazione nazionale promossa a sostegno della gestione pubblica e partecipata delle risorse idriche, il 26 Marzo prossimo a Roma, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, dal Comitato Referendario 2Si per l'Acqua Bene Comune e dal forum dei Movimenti per l'Acqua, alla quale stanno già aderendo centinaia di Enti Locali e da tutto il territorio nazionale.